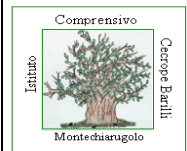




**ISTITUTO COMPRESIVO DI MONTECHIARUGOLO
“CECROPE BARILLI”**



Via Parma 70
43022
BASILICAGOIANO (PR)

indirizzo e.mail: pric80600v@istruzione.it
indirizzo e.mail certificata: pric80600v@pec.istruzione.it
sito web: www.icmontechiarugolo.edu.it

Tel 0521/686329 687582
Fax 0521/686072

Scuola _____ a.s. 2020/2021
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:(anno 2019/2020)	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	54
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (disturbi del linguaggio)	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro (difficoltà apprendimento)	27
Totali	145
% su popolazione scolastica	15.1
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	57

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
ESEA: EDUCATORI SCOLASTICI CON FUNZIONI EDUCATIVE ASSISTENZIALI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche	SI

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico: E' il garante di tutto il processo di inclusione; convoca e presiede il GLI; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Referente BES rispetto agli sviluppi del caso considerato; convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, si interfaccia con la funzione strumentale.

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;

Funzioni Strumentale "Inclusione" : collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno; condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni; si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti; tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl; predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP; controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

In accordo con **Referenti nei tre ordini di scuola** focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Funzione strumentale bes alunni stranieri : Cura l'inserimento degli alunni stranieri nelle vari classi. Mantiene monitorata l'applicazione del protocollo accoglienza alunni stranieri. Partecipa alle progettazioni d'istituto o di rete per la piena inclusione degli alunni.

GLHO: il GLHO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione di genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe; e con il supporto di unità di valutazione multidisciplinare, un rappresentante designato dall'Ente Locale. Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non ex 104 e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;

stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La famiglia ha un ruolo fondamentale nel processo formativo relativo al mondo del sostegno. E' la prima componente ad essere coinvolta già nella fase dell'individuazione della difficoltà del proprio figlio. Quando essa prende coscienza della difficoltà, attiva la richiesta della visita specialistica presso l'INPS e la commissione preposta valuterà il caso e ne darà comunicazione per iscritto alla famiglia. Dopo di che, sempre la famiglia, dovrà inviare la richiesta di un'ulteriore visita alla Unità di Valutazione Multidisciplinare che redigerà, alla luce del d.lgso 66/2017, il Profilo di Funzionamento. Sarà cura della famiglia consegnare a scuola il PF; esso costituirà l'elemento essenziale per l'attivazione della richiesta dell'organico di sostegno.

La famiglia inoltre:

- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo;
- Provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali e successive integrazioni.

Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

La formazione viene promossa attraverso le reti di ambito e prevede temi come

o Pratiche educative didattiche coerenti con la continuità educativa

o Metodologie didattiche innovative

o Competenze pedagogiche organizzative dei docenti della scuola dell'infanzia

o Gestione delle dinamiche del gruppo classe

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il concetto di valutazione inclusiva esprime una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili; una valutazione formativa, sviluppata nell'ottica della cultura dell'inclusione, della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e della valorizzazione delle differenze, mirata quindi al superamento di un approccio specialistico verso gli allievi con Bisogni Educativi Speciali nelle loro varie espressioni.

Una valutazione che "misuri", come previsto dalle normative, i progressi, il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati, ma tenendo ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito e dal quale dipende il possibile dispiegamento delle sue potenzialità, in relazione all'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" necessario all'attuazione di una scuola inclusiva. Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in un'ottica curricolare, ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati.

Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi.

In questa ottica di processo dell'apprendimento deve essere sollecitata la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi; per questi ultimi cercando di svolgere un'azione tesa a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere.

La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e il più possibile condiviso, in riferimento all'ordine scolastico, il raggiungimento degli obiettivi e dei gradi di sviluppo delle competenze per facilitare la gestione delle aspettative e dei risultati attesi rispetto agli esiti del percorso. La condivisione collegiale dei criteri di valutazione deve assicurare coerenza all'azione dei singoli Consigli di Classe e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.

Si richiama sinteticamente quanto espresso dalla normativa in riferimento alla valutazione per gli alunni per i quali viene formalizzato un Bisogno Educativo Speciale e redatto un PDP o un PEI.

Il dlvo 62/2017 che disciplina la materia della valutazione, ha modificato alcuni punti importanti della normativa precedente.

ALUNNI DISABILI

Per il Primo ciclo di istruzione, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa in decimi e riguarda: il comportamento, le discipline, le attività svolte sulla base del PEI. L'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo avviene tenendo conto del PEI. Come previsto per tutti gli alunni, anche quelli con disabilità partecipano alle Prove Invalsi previste come prerequisito per l'ammissione agli esami di stato, ma la novità consiste nel fatto che, il consiglio di classe può prevedere per loro adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove queste non bastassero, predisporre specifici adattamenti della prova, compreso l'esonero stesso (art 11 del dlvo 62/2017). Per quanto riguarda l'esame di stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione predispone le prove differenziate sulla base del PEI idonee a valutare il progresso dell'alunno in riferimento alla situazione di partenza. Esse hanno un

valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Il Dlvo62/2017 introduce un'altra importante novità: all'alunno disabile assente agli esami di stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido come titolo idoneo per l'iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Anche per la certificazione delle competenze dell'alunno disabile viene introdotta un'ulteriore novità: ossia questa deve essere coerente con il suo PEI.

ALUNNI CON DSA

Per gli alunni DSA rimane sostanzialmente simile alla normativa precedente. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, si terranno presenti le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP. Le prove di esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi (D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6). In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. La decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire attraverso testi trasformati in formato MP3 audio, lettura effettuata da un docente, trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale. Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma. Alla valutazione della Lingua Straniera è lasciata la massima flessibilità didattica. La novità contenuta nel dlvo 62/2017 riguardo le lingue straniere consiste nel fatto che l'alunno con DSA esonerato dalle stesse, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sostiene prove differenziate coerenti con il percorso svolto con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con dispensa dalla prova scritta della lingua straniera, gli alunni conseguiranno il titolo di studio senza la prova scritta, l'accertamento della lingua straniera sarà fatta dalla commissione con la verifica orale. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con esonero all'insegnamento della lingua straniera sono ammessi all'esame di stato e conseguono il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue.

ALUNNI CON ALTRI BES

Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disturbi evolutivi specifici e in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) vengono estese le norme per la valutazione della L. 170/2010 e relative Linee guida sui DSA, integrata dalle indicazioni delle Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. 8/2013

Per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia: " la scuola di fronte a situazioni di ordinaria difficoltà di apprendimento, riscontrabili per periodi temporanei in ciascun alunno, gravi difficoltà, con carattere di maggiore stabilità e disturbi di apprendimento, connessi a situazioni di carattere permanente e base neurobiologica, può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni e la convenienza". Per gli alunni con altri BES, ai fini della valutazione, occorre tenere presente i loro livelli di partenza, i loro risultati raggiunti nei percorsi personali di apprendimento e i livelli essenziali previsti per la classe di appartenenza.

Il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Ai fini degli Esami di Stato non sono previste differenziazioni nelle verifiche degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, sia interne che esterne alla scuola, consente di organizzare un piano d'intervento mirato.

Il Gruppo per l'Inclusione mette a fuoco le criticità della scuola, definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative.

Ogni sottogruppo analizza la situazione esistente relativa al suo ambito d'intervento (alunni con disabilità, Dsa, stranieri, in condizioni di svantaggio e disagio) e formula proposte riferite alle azioni da intraprendere.

Ad ogni ambito corrispondono quindi figure preposte al reperimento di risorse ad hoc, umane e non.

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli operatori educativo-assistenziali, gli educatori professionali, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze.

In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i facilitatori linguistici, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti).

L'istituto si avvale anche della collaborazione con la psicologa Cecilia Ruozi per l'attivazione di uno sportello di ascolto alla scuola secondaria e del Progetto di Istituto "A piccoli passi nel benessere", inoltre nella Scuola dell'infanzia bisogna segnalare il lavoro di coordinamento per le scuole dell'infanzia del territorio svolto dalla dott.ssa Silvia Ludovico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In continuità con gli anni passati, si proseguiranno i rapporti con Enti Pubblici e Privati, attraverso "figure referenti" incaricate ad inizio anno scolastico, seguendo procedure e protocolli condivisi, al fine di poter usufruire al meglio di tutte le risorse disponibili, esterne alla Scuola, che vadano a sostegno dell'inclusività di tutti gli alunni e che supportino l'operato degli insegnanti anche attraverso incontri di formazione, aggiornamento e confronto:

USR Emilia Romagna Ufficio IX -Ambito territoriale di Parma e Piacenza

Comune di Montechiarugolo -Servizi scolastici

Biblioteche comunali:- Doposcuola per alunni di Scuola Primaria e secondaria

Pedemontana sociale: Servizi integrazione scolastica

Provincia di Parma - Progetti di supporto al sistema scolastico in collaborazione con le Scuole.

- Accordo di Programma sull'Integrazione Scolastica
- Aggiornamento Docenti

AUSL Traversetolo /Parma - Servizio di Neuropsichiatria Infantile e adolescenziale

Ce.P.D.I. - Centro Provinciale di documentazione per l'integrazione scolastica,

lavorativa e sociale.

A.I.D. – Parma (Associazione Italiana Dislessia)

- Sensibilizzazione sui disturbi specifici di apprendimento.
- Ricerca, formazione e consulenza.
- Organizzazione di gruppi di mutuo aiuto e sportello di ascolto per genitori e ragazzi.

I.C. Felino - Centro Territoriale di Supporto – Nuove tecnologie e Bisogni Educativi Speciali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Al fine di promuovere e migliorare una partecipazione consapevole e attiva della famiglia al percorso educativo del proprio figlio, sollecitandone la responsabilità nel ruolo educativo che le spetta, sono previsti:

- incontri periodici che coinvolgano la famiglia stessa e tutte le figure istituzionali che, con diverse competenze, intervengono nel percorso educativo dell'alunno per monitorare, verificare ed apportare eventuali correttivi;
- incontri informativi sui Bisogni Educativi Speciali.
- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

La Scuola promuoverà altresì momenti di incontro e progetti atti a coinvolgere maggiormente le famiglie di tutti gli alunni, le associazioni di volontariato e le associazioni sportive presenti sul territorio per creare una rete educativa e socializzante, a supporto dell'alunno e della sua famiglia, nei tempi e negli spazi extrascolastici

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro I.C. sono riconosciute le diverse abilità degli alunni e si stanno elaborando efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento valorizzando i processi di decentramento rispetto alle logiche formative omogeneizzanti, ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, riadattando i percorsi curricolari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni, allo scopo di garantire un'uguaglianza di opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica.

Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni; a tal fine si utilizzano modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di un'innovativa impalcatura didattico-curricolare, ove trovano adeguato riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, laboratori emozionali e le strategie didattiche complesse.

in tale ottica si pone l'adozione da parte del nostro istituto, per la scuola primaria, del modello "**Scuola senza zaino**", che ben si presta alla gestione del piccolo gruppo per la differenziazione e la personalizzazione degli interventi didattico-educativi degli alunni Bes. Anche per la scuola dell'Infanzia, da tre anni, è stata adottata una nuova impostazione

laboratoriale/atelieristica per centri di interesse: ciò permette di dare molto spazio alla personalizzazione e alla condivisione di esperienze.

Già da due anni sono stati attivati nella scuola secondaria di primo grado laboratori di musica, cucina e informatica che, nell'ottica della continuità, hanno coinvolto anche alunni della scuola primaria attraverso metodologie di tutoraggio e modeling.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da esperti esterni. Si partirà dalla ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Promozione di corsi di formazione/aggiornamento. Piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici.

Implementazione dell'utilizzo delle LIM e organizzazione di laboratori a classi aperte. E' necessario valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali, interni ed esterni all'istituto, poiché essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Comprensivo collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi.

Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. ' IC è inserito nel progetto in rete "Scuole e culture del mondo"; e molti altri (vedi PTOF): collabora quindi con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che in varie forme interagiscono con la scuola e i suoi protagonisti. Ricordiamo la collaborazione con la Cooperativa EIDÈ, la fondazione di Fidenza "Bambini e Autismo", Onlus Aves (centro Emofilia), il centro Ippovalli.

Il radicamento sul territorio consente inoltre di usufruire di figure del volontariato che offrono un ulteriore aiuto a docenti, studenti e famiglie, attraverso progetti di affiancamento promessi dal Comune (Una famiglia per una Famiglia).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà data al periodo d'ingresso degli alunni nel sistema scolastico e alle fasi di transizione nel passaggio da un ordine di scuola all'altro per promuovere l'accoglienza, la continuità e l'orientamento attraverso percorsi e progetti specifici.

Si prevedono quindi:

-incontri tra docenti specializzati e curricolari delle scuole in uscita ed in entrata per un corretto passaggio delle informazioni e per arrivare quindi all'attivazione di progettualità adeguate;

- visite guidate alla scuola di grado successivo con attività organizzate;
- partecipazione ad un progetto orientamento e/o attività che coinvolgano diversi ordini di scuola
- Gruppo di lavoro per l'accoglienza
- rapporti con gli Enti Locali per l'inserimento degli alunni in progetti a loro dedicati.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2020